

UNICEF SU BAMBINI ARRUOLATI IN SUD SUDAN E NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

UNICEF: nella Repubblica Centrafricana gruppi armati rilasciano 23 ragazzi

17 gennaio 2014 – 23 ragazzi tra i 14 e i 17 anni sono stati rilasciati da gruppi armati a Bangui lo scorso giovedì, di questi 6 sono ragazze. Sono stati recuperati da una base militare e portati presso un Centro di transito e orientamento supportato dall'UNICEF. Molti altri sono stati identificati per essere rilasciati nei prossimi giorni.

Questo rilascio è il risultato dei negoziati tra i rappresentanti delle Nazioni Unite e le autorità di transizione per consentire libero accesso a tutte le basi militari nel paese per fare in modo che i bambini arruolati tra i ranghi degli Ex-Seleka/forze nazionali possano essere rilasciati e accolti dagli operatori (che si occupano di protezione dei bambini).

“Ulteriori combattimenti nel settembre e nel dicembre 2013 hanno esposto i bambini ad un maggiore rischio di arruolamento”, ha detto Souleymane Diabaté, Rappresentante UNICEF in Repubblica centrafricana. “Le violenze e le scarse condizioni di sicurezza rendono i bambini molto più vulnerabili agli arruolamenti, in particolare se separati dalle proprie famiglie, sfollati dalle loro case o con accesso limitato a servizi ed istruzione di base”.

Le scarse condizioni di sicurezza nel paese hanno reso estremamente difficile agli operatori umanitari verificare il numero esatto di bambini arruolati; l'UNICEF stima che l'attuale numero possa essere di 6.000 bambini.

“Non c'è posto per i bambini nei conflitti armati e noi siamo fortemente incoraggiati da questa collaborazione con le autorità di transizione perché i bambini tornino alla loro vita” - ha aggiunto Diabaté - “A Bangui e in tutto il paese, l'UNICEF sta lavorando con tutte le parti coinvolte nel conflitto per verificare, rilasciare e riunificare i bambini con le proprie famiglie. Siamo incoraggiati da questa collaborazione con le autorità di transizione e continuiamo a lavorare con tutte le parti per il rilascio di tutti i bambini senza ritardi”.

I 23 ragazzi si trovano adesso presso il Centro di orientamento e di transito supportato dall'UNICEF, dove possono frequentare le lezioni, avere supporto psicosociale e praticare sport, mentre le loro famiglie vengono rintracciate e viene organizzato il loro reintegro nelle comunità di appartenenza.

Dal maggio 2013, l'UNICEF e i suoi partner hanno assicurato il rilascio di 229 bambini associati a gruppi e forze armate nella Repubblica Centrafricana.

UNICEF: nel conflitto nel Sud Sudan bambini utilizzati come combattenti

17 gennaio 2014 - L'UNICEF ha espresso la sua profonda preoccupazione per l'uso dei bambini come combattenti nel conflitto armato in corso nel Sud Sudan. Sia in ambito internazionale che del diritto nazionale, a nessuna persona sotto i 18 anni dovrebbe essere consentito di prendere parte ai conflitti armati, sia come membro di un esercito regolare o di una milizia irregolare.

L'UNICEF ha ricevuto notizie attendibili sulla partecipazione di bambini al conflitto in Sud Sudan. L'UNICEF, anche se non è in grado di confermare il numero preciso dei bambini coinvolti nei combattimenti, esorta tutte le parti (coinvolte nel conflitto in corso) a non utilizzare - o permettere di farlo - i bambini nei combattimenti e a rilasciare immediatamente tutti i minorenni.

L'UNICEF fa parte dello *UN Security Council Mandate Monitoring and Reporting Mechanism* sui bambini colpiti dal conflitto armato in Sud Sudan. Nonostante le difficoltà dovute all'accesso e alla sicurezza, l'UNICEF sta lavorando con i partner per garantire il monitoraggio continuo delle violazioni.

"L'UNICEF ricorda a tutte le parti coinvolte nel conflitto gli attuali impegni e gli obblighi derivanti dal diritto internazionale e nazionale", ha detto Iyorkun Uhaa, Rappresentante UNICEF per il Sud Sudan. "Ogni partito che non rispetta le leggi che vietano la partecipazione dei bambini nei conflitti armati deve essere ritenuto responsabile".

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa UNICEF Italia, cell.:335/7275877 e 3337716763; e-mail: press@unicef.it, sito-web: www.unicef.it

Portavoce UNICEF Italia: tel: 06/47809355 e 342/8096397.